

Le due località della settimana

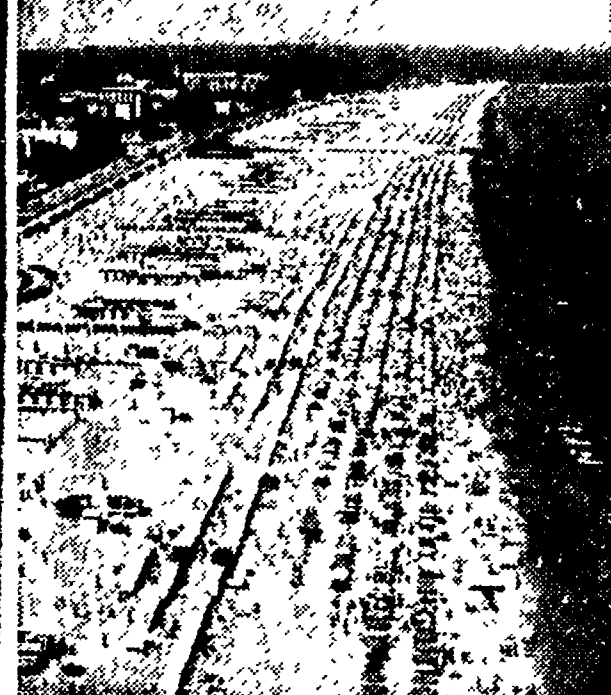
Rimini-Viareggio: parlano i sindaci

Piera contro i sindaci delle «perle» dell'Adriatico e del Tirreno palano entrambi, più che fiduciosi, sicuri della vittoria. Così si pronunciarono Herrera e Bernardini alla vigilia dello storico referendum Inter-Bologna. Ma ciò che più piace, è l'impegno personale dei due primi cittadini di Rimini e di Viareggio nella corsa al primato. C'è di mezzo un prestigio turistico (e regionale) che va difeso. Toscana e Romagna ai ferri corti: vince il migliore...

«Voto ogni giorno perché Rimini entri in finalissima»

«Poiché i viareggini hanno l'hobby dei primati...»

DAL CORRISPONDENTE



La marina di Rimini.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, agosto

INCONTRIAMO il sindaco, Walter Ceccaroni, nel suo ufficio di primo cittadino della città. Scopo del colloquio: il referendum che ha messo in gara tra loro Viareggio e Rimini, e un giudizio sulla pagina de «L'Unità-vacanze».

«L'iniziativa è senza alcun dubbio interessante, viva e allestente...», ci dice subito il compagno Ceccaroni, anche perché arricchisce il giornale e il lettore può trovare nella pagina notizie utili: gli itinerari turistici e gastronomici, i prezzi praticati nelle varie località e le loro possibilità logistiche. Gli spettacoli, se si leggono bene, anche i problemi tipici del nostro turismo, benché siano qui appena accennati, proprio da... vacanze».

«È un giudizio specifico sul Referendum? Non vorrei ripetervi il numero delle risposte sta ad indicare che ha incontrato il favore dei lettori, un favore che è andato in crescendo».

«Può dire il tuo parere sul confronto Rimini e Viareggio? Ah no! Decidano i lettori. Sono due spiagge di fama mondiale e benché abbiano caratteristiche diverse, comuni sono i loro problemi da risolvere».

«Sulla mia preferenza la risposta è scontata. Siccome però l'ultima settimana sarà dedicata ad una finalissima tra le due località nel corso del referendum avranno avuto le maggiori preferenze, per tutto il periodo che vede in gara la nostra città voterò anch'io per fare entrare Rimini in finalissima».

«Il colmo sarebbe — aggiungiamo noi — se tu vincessi una settimana di vacanza gratuita da trascorrere a... Rimini».

v. m.

VIAREGGIO, agosto  
TUTTE le iniziative di carattere turistico sono sempre apprezzabili. Ciò che conta è come vengono realizzate. Quella indetta dal vostro giornale è indubbiamente seria e ben impostata. Mi sembra anche felice l'idea di aver fatto scendere in campo Viareggio con Rimini. In fin dei conti, sono due città che da anni si contendono il primato del turismo balneare e ora i turisti potranno indicare quale città merita di più».

Sono parole del sindaco di Viareggio, professor Giulio Raffaelli, che stiamo intervistando per l'Unità-vacanze e il suo Referendum.

«Viareggio — osserviamo — è la perla del Tirreno, una cittadina che nel corso della stagione estiva può ospitare fino a mezzo milione di persone, delle quali almeno il 95% sono italiani. Quindi...»

«Giusto. Ma Rimini è la perla dell'Adriatico — dice il sindaco — anche se i suoi turisti sono per la maggior parte stranieri. Non voglio con questo dire che Viareggio batterà la consorella adriatica. Anzi, il pronostico resta sempre incerto. Sono due spiagge molto frequentate e più o meno hanno le stesse caratteristiche. Volendolo, potremmo fare anche un gemellaggio».

«A suo giudizio, chi vincerà?»

«È una domanda impegnativa poiché le due stazioni balneari sono molto conosciute. Viareggio, grazie anche ai suoi night, vanta una leggera prevalenza. Da questo punto di vista, Rimini dovrebbe essere superabile. La ultima parola dovranno comunque dirla i lettori del giornale. Penso che lo scarto di punti sarà minimo. I toscani, quando si tratta di un referendum, si trasformano e diventano insuperabili. Lo abbiamo visto già in altre occasioni. E poiché i viareggini hanno l'hobby dei primati, ho ragione di pensare che anche in questa gara, tra l'altro localistica, essi non si smentiranno facendo quanto è in loro potere per far pendere l'ago della bilancia dalla parte della Versilia con la punta rivolta verso Viareggio».

a. b.



VIAREGGIO — Porto Canale.



Marina di Pisa: il Comune trascura il turismo

Lasciata nell'abbandono la spiaggia dei «pendolari»

La gaia invasione dei «bagnanti della domenica» - Il litorale sta scomparendo inghiottito dal mare

MARINA DI PISA, agosto

La chiamano ingiustamente la «spiaggia dei poveri». Qualcuno lo dice scherzosamente, altri invece con tono di dispregio. I frequentatori di spiagge alla moda non si arrischierebbero mai ad andare a Marina: tutt'al più vi diranno che vanno al Lido (a pochi passi da Marina) perché fa più «chic». D'altra parte, bisogna capirli. Guai se, per esempio, nel corso di qualche serata dedicata al «bridge» o alla «canasta», un «bene» si lasciasse scappare detto: «Ho passato le vacanze a Marina». Il poveretto non potrebbe fare a meno di diventare rosso di vergogna come quel tale che, entrando nel bar, chiede un brandy qualsiasi e non quello di prammatica. Sarebbe, insomma, squalificato per tutta la vita, peggio di un appestato. A Marina si può andare d'inverno, questo sì, ad ammirare il mare che sbatte con violenza sulla massicciata che fiancheggia la strada; oppure dopo cena, a guardare il panorama. Ma per le vacanze no. Sarebbe davvero troppo!

È un Paese il nostro, dove tutto è diviso per classi. Come i posti e i prezzi al cinema, a teatro, allo stadio così anche le località di mare hanno la loro brava divisione. Sul litorale tirrenico — ci sono naturalmente le eccezioni che, come al solito, confermano la regola — questo fatto è ancor più evidente.

A Torre del Lago trovate ad esempio chi risolve il problema estivo piazzando una tenda sulla spiaggia, trascorrendo il venti giorni, un mese.

A Forte dei Marmi, trovate l'élite industriale, la noblesse di Firenze, la buona famiglia borghese, l'impiegato con qualche possibilità, il professionista di un certo nome. A Marina di Pisa c'è il regno dei «pendolari», delle famiglie che vanno al mare con le borse del mangiare.

«La spiaggia dei poveri» diviene per scherzo. Bene, proprio chi non vorrebbe come l'Amministrazione comunale di centro-sinistra, credere a questa storia delle divisioni in classi delle spiagge, si crede invece davvero. Marina, la spiaggia scompare a vista d'occhio inghiottita dal mare, le case sono cadenti, le strade abbandonate. Ma i «pendolari», non hanno pretese: a Marina verranno sempre perché è a due passi da casa, perché spendono solo per la cabina e l'ombrellone. Eppure, quando le cose vi sarebbero da fare per far tornare questa cittadina la «reginetta» dei tempi passati. Non basta però una bella pietra, con una scritta piena di retorica, per ricordare che qui c'è stato D'Annunzio.

Bè, lasciamo andare. Ogni volta che veniamo a Marina diventiamo polemici: vogliamo invece guardare solo il turista anche quella di Cortina - S. Vincente, che ci ha presentati a Pisa, di coloro che portano un «pendolo» in tasca, e basta. Marina è una delle spiagge d'Italia dove il turismo «pendolare» è tra i più densi. Non è l'unico, ma il turismo tipico della «alienazione» dei grandi posti di villeggiatura, dove bisogna andare per forza, dove aspetta già cosa da fare, dove si vestono come mangiature, come comportarsi. E' la villeggiatura della «gente alla buona» come si dice a Pisa, di coloro che portano un «pendolo» in tasca, e basta. Marina è una delle spiagge d'Italia dove il turismo «pendolare» è tra i più densi. Non è l'unico, ma il turismo tipico della «alienazione» dei grandi posti di villeggiatura, dove bisogna andare per forza, dove aspetta già cosa da fare, dove si vestono come mangiature, come comportarsi. E' la villeggiatura della «gente alla buona» come si dice a Pisa, di coloro che portano un «pendolo» in tasca, e basta. Marina è una delle spiagge d'Italia dove il turismo «pendolare» è tra i più densi. Non è l'unico, ma il turismo tipico della «alienazione» dei grandi posti di villeggiatura, dove bisogna andare per forza, dove aspetta già cosa da fare, dove si vestono come mangiature, come comportarsi. E' la villeggiatura della «gente alla buona» come si dice a Pisa, di coloro che portano un «pendolo» in tasca, e basta.

«Comunque, siamo contenti — aggiunge la moglie, Maria Palmetti in Roco —. Continuerò a votare anche nelle prossime settimane. Chissà che non si vinca ancora!».

È augurio che formuliamo anche noi ai due simpatici coniugi, ricordando loro che si è ora la «finalissima» dell'ultima settimana, come ulteriore probabilità di vittoria.

DALLA REDAZIONE

TORINO, agosto

La quarta estrazione del nostro Referendum «Città-vacanze 1965» questa volta è stata vinta da un torinese di adozione. Il fortunato vincitore, infatti, è un manovale specializzato, trasferitosi a Torino da Gioia Tauro, provincia di Reggio Calabria, sin dal 1952. Si chiama Giuseppe Raco ed abita in via Martrini della Libertà n. 25. Lavora in una officina meccanica ed è un lettore abituale del nostro giornale.

Naturalmente la notizia dell'estrazione gli ha fatto molto piacere, anche se avrebbe preferito vincere il soggiorno in una località marina.

«Come mai — gli chiediamo — ha votato Cortina? «Veramente — ci precisa il signor Raco — le cartoline le ha sempre compilate mia moglie; ne aveva spedite parecchie nella speranza di vincere una volta o l'altra un bel viaggietto al mare... E così, anche per aumentare le probabilità di vincita ha compilato anche quella di Cortina - S. Vincente, dando il voto di preferenza a Cortina».

«Comunque, siamo contenti — aggiunge la moglie, Maria Palmetti in Roco —. Continuerò a votare anche nelle prossime settimane. Chissà che non si vinca ancora!».

È augurio che formuliamo anche noi ai due simpatici coniugi, ricordando loro che si è ora la «finalissima» dell'ultima settimana, come ulteriore probabilità di vittoria.

DALLA REDAZIONE

BOLAGNA, agosto

A Ivano Mastellari, abitante a Bologna, in via Cardo 4, abbiamo dato telefonicamente la notizia della vincita poche ore prima della sua partenza per Gabiceo, dove trascorrerà una decina di giorni di vacanza. Non ci credeva, ed è venuto subito a farci visita in redazione per sentirselo dire da vicino. Pensava fosse uno scherzo di qualche amico.

«Sono felicissimo — ha detto —. Ho sempre sognato un sacco di cose e non ho mai vinto. Sono stato favorito per un viaggio, che molto difficilmente avrei potuto fare».

«E PERCHÉ HA VOTATO PER CORTINA? «Speravo che la città dolomitica fosse favorita dal suffragio della maggioranza».

«QUANDO E CON CHI TRASCORRERÀ LA SETTIMANA CHE «HA VINTO»? «In agosto, con la mia fidanzata Alberta Fortuzzi».

Ivano Mastellari ha 25 anni ed è impiegato tecnico in un grande stabilimento metalmeccanico. La vincita al referendum consentirà al nostro lettore di portare a Cortina anche i genitori con la stessa spesa messa in preventivo per sé e la fidanzata. «Finalmente — ci ha detto — potremo fare le vacanze tutti insieme. Di certo non ci saremmo riusciti. Non ho mai visto le Dolomiti se non di passaggio, ma ne sono ugualmente innamorato».

DALLA REDAZIONE

BOLAGNA, agosto

A Ivano Mastellari, abitante a Bologna, in via Cardo 4, abbiamo dato telefonicamente la notizia della vincita poche ore prima della sua partenza per Gabiceo, dove trascorrerà una decina di giorni di vacanza. Non ci credeva, ed è venuto subito a farci visita in redazione per sentirselo dire da vicino. Pensava fosse uno scherzo di qualche amico.

«Sono felicissimo — ha detto —. Ho sempre sognato un sacco di cose e non ho mai vinto. Sono stato favorito per un viaggio, che molto difficilmente avrei potuto fare».

«E PERCHÉ HA VOTATO PER CORTINA? «Speravo che la città dolomitica fosse favorita dal suffragio della maggioranza».

«QUANDO E CON CHI TRASCORRERÀ LA SETTIMANA CHE «HA VINTO»? «In agosto, con la mia fidanzata Alberta Fortuzzi».

Ivano Mastellari ha 25 anni ed è impiegato tecnico in un grande stabilimento metalmeccanico. La vincita al referendum consentirà al nostro lettore di portare a Cortina anche i genitori con la stessa spesa messa in preventivo per sé e la fidanzata. «Finalmente — ci ha detto — potremo fare le vacanze tutti insieme. Di certo non ci saremmo riusciti. Non ho mai visto le Dolomiti se non di passaggio, ma ne sono ugualmente innamorato».

DALLA REDAZIONE

BOLAGNA, agosto

A Ivano Mastellari, abitante a Bologna, in via Cardo 4, abbiamo dato telefonicamente la notizia della vincita poche ore prima della sua partenza per Gabiceo, dove trascorrerà una decina di giorni di vacanza. Non ci credeva, ed è venuto subito a farci visita in redazione per sentirselo dire da vicino. Pensava fosse uno scherzo di qualche amico.

«Sono felicissimo — ha detto —. Ho sempre sognato un sacco di cose e non ho mai vinto. Sono stato favorito per un viaggio, che molto difficilmente avrei potuto fare».

«E PERCHÉ HA VOTATO PER CORTINA? «Speravo che la città dolomitica fosse favorita dal suffragio della maggioranza».

«QUANDO E CON CHI TRASCORRERÀ LA SETTIMANA CHE «HA VINTO»? «In agosto, con la mia fidanzata Alberta Fortuzzi».

Ivano Mastellari ha 25 anni ed è impiegato tecnico in un grande stabilimento metalmeccanico. La vincita al referendum consentirà al nostro lettore di portare a Cortina anche i genitori con la stessa spesa messa in preventivo per sé e la fidanzata. «Finalmente — ci ha detto — potremo fare le vacanze tutti insieme. Di certo non ci saremmo riusciti. Non ho mai visto le Dolomiti se non di passaggio, ma ne sono ugualmente innamorato».

L'Unità vacanze

Marina di Pisa: il Comune trascura il turismo

Lasciata nell'abbandono la spiaggia dei «pendolari»

La gaia invasione dei «bagnanti della domenica» - Il litorale sta scomparendo inghiottito dal mare

MARINA DI PISA, agosto

La chiamano ingiustamente la «spiaggia dei poveri». Qualcuno lo dice scherzosamente, altri invece con tono di dispregio. I frequentatori di spiagge alla moda non si arrischierebbero mai ad andare a Marina: tutt'al più vi diranno che vanno al Lido (a pochi passi da Marina) perché fa più «chic». D'altra parte, bisogna capirli. Guai se, per esempio, nel corso di qualche serata dedicata al «bridge» o alla «canasta», un «bene» si lasciasse scappare detto: «Ho passato le vacanze a Marina». Il poveretto non potrebbe fare a meno di diventare rosso di vergogna come quel tale che, entrando nel bar, chiede un brandy qualsiasi e non quello di prammatica. Sarebbe, insomma, squalificato per tutta la vita, peggio di un appestato. A Marina si può andare d'inverno, questo sì, ad ammirare il mare che sbatte con violenza sulla massicciata che fiancheggia la strada; oppure dopo cena, a guardare il panorama. Ma per le vacanze no. Sarebbe davvero troppo!

È un Paese il nostro, dove tutto è diviso per classi. Come i posti e i prezzi al cinema, a teatro, allo stadio così anche le località di mare hanno la loro brava divisione. Sul litorale tirrenico — ci sono naturalmente le eccezioni che, come al solito, confermano la regola — questo fatto è ancor più evidente.

A Torre del Lago trovate ad esempio chi risolve il problema estivo piazzando una tenda sulla spiaggia, trascorrendo il venti giorni, un mese.

A Forte dei Marmi, trovate l'élite industriale, la noblesse di Firenze, la buona famiglia borghese, l'impiegato con qualche possibilità, il professionista di un certo nome. A Marina di Pisa c'è il regno dei «pendolari», delle famiglie che vanno al mare con le borse del mangiare.

«La spiaggia dei poveri» diviene per scherzo. Bene, proprio chi non vorrebbe come l'Amministrazione comunale di centro-sinistra, credere a questa storia delle divisioni in classi delle spiagge, si crede invece davvero. Marina, la spiaggia scompare a vista d'occhio inghiottita dal mare, le case sono cadenti, le strade abbandonate. Ma i «pendolari», non hanno pretese: a Marina verranno sempre perché è a due passi da casa, perché spendono solo per la cabina e l'ombrellone. Eppure, quando le cose vi sarebbero da fare per far tornare questa cittadina la «reginetta» dei tempi passati. Non basta però una bella pietra, con una scritta piena di retorica, per ricordare che qui c'è stato D'Annunzio.

Bè, lasciamo andare. Ogni volta che veniamo a Marina diventiamo polemici: vogliamo invece guardare solo il turista anche quella di Cortina - S. Vincente, che ci ha presentati a Pisa, di coloro che portano un «pendolo» in tasca, e basta. Marina è una delle spiagge d'Italia dove il turismo «pendolare» è tra i più densi. Non è l'unico, ma il turismo tipico della «alienazione» dei grandi posti di villeggiatura, dove bisogna andare per forza, dove aspetta già cosa da fare, dove si vestono come mangiature, come comportarsi. E' la villeggiatura della «gente alla buona» come si dice a Pisa, di coloro che portano un «pendolo» in tasca, e basta.

«Comunque, siamo contenti — aggiunge la moglie, Maria Palmetti in Roco —. Continuerò a votare anche nelle prossime settimane. Chissà che non si vinca ancora!».

È augurio che formuliamo anche noi ai due simpatici coniugi, ricordando loro che si è ora la «finalissima» dell'ultima settimana, come ulteriore probabilità di vittoria.

DALLA REDAZIONE

TORINO, agosto

La quarta estrazione del nostro Referendum «Città-vacanze 1965» questa volta è stata vinta da un torinese di adozione. Il fortunato vincitore, infatti, è un manovale specializzato, trasferitosi a Torino da Gioia Tauro, provincia di Reggio Calabria, sin dal 1952. Si chiama Giuseppe Raco ed abita in via Martrini della Libertà n. 25. Lavora in una officina meccanica ed è un lettore abituale del nostro giornale.

Naturalmente la notizia dell'estrazione gli ha fatto molto piacere, anche se avrebbe preferito vincere il soggiorno in una località marina.

«Come mai — gli chiediamo — ha votato Cortina? «Veramente — ci precisa il signor Raco — le cartoline le ha sempre compilate mia moglie; ne aveva spedite parecchie nella speranza di vincere una volta o l'altra un bel viaggietto al mare... E così, anche per aumentare le probabilità di vincita ha compilato anche quella di Cortina - S. Vincente, dando il voto di preferenza a Cortina».

«Comunque, siamo contenti — aggiunge la moglie, Maria Palmetti in Roco —. Continuerò a votare anche nelle prossime settimane. Chissà che non si vinca ancora!».

È augurio che formuliamo anche noi ai due simpatici coniugi, ricordando loro che si è ora la «finalissima» dell'ultima settimana, come ulteriore probabilità di vittoria.

DALLA REDAZIONE

TORINO, agosto

La quarta estrazione del nostro Referendum «Città-vacanze 1965» questa volta è stata vinta da un torinese di adozione. Il fortunato vincitore, infatti, è un manovale specializzato, trasferitosi a Torino da Gioia Tauro, provincia di Reggio Calabria, sin dal 1952. Si chiama Giuseppe Raco ed abita in via Martrini della Libertà n. 25. Lavora in una officina meccanica ed è un lettore abituale del nostro giornale.

Naturalmente la notizia dell'estrazione gli ha fatto molto piacere, anche se avrebbe preferito vincere il soggiorno in una località marina.

«Come mai — gli chiediamo — ha votato Cortina? «Veramente — ci precisa il signor Raco — le cartoline le ha sempre compilate mia moglie; ne aveva spedite parecchie nella speranza di vincere una volta o l'altra un bel viaggietto al mare... E così, anche per aumentare le probabilità di vincita ha compilato anche quella di Cortina - S. Vincente, dando il voto di preferenza a Cortina».

«Comunque, siamo contenti — aggiunge la moglie, Maria Palmetti in Roco —. Continuerò a votare anche nelle prossime settimane. Chissà che non si vinca ancora!».

È augurio che formuliamo anche noi ai due simpatici coniugi, ricordando loro che si è ora la «finalissima» dell'ultima settimana, come ulteriore probabilità di vittoria.

DALLA REDAZIONE

TORINO, agosto

La quarta estrazione del nostro Referendum «Città-vacanze 1965» questa volta è stata vinta da un torinese di adozione. Il fortunato vincitore, infatti, è un manovale specializzato, trasferitosi a Torino da Gioia Tauro, provincia di Reggio Calabria, sin dal 1952. Si chiama Giuseppe Raco ed abita in via Martrini della Libertà n. 25. Lavora in una officina meccanica ed è un lettore abituale del nostro giornale.

Naturalmente la notizia dell'estrazione gli ha fatto molto piacere, anche se avrebbe preferito vincere il soggiorno in una località marina.

«Come mai — gli chiediamo — ha votato Cortina? «Veramente — ci precisa il signor Raco — le cartoline le ha sempre compilate mia moglie; ne aveva spedite parecchie nella speranza di vincere una volta o l'altra un bel viaggietto al mare... E così, anche per aumentare le probabilità di vincita ha compilato anche quella di Cortina - S. Vincente, dando il voto di preferenza a Cortina».

«Comunque, siamo contenti — aggiunge la moglie, Maria Palmetti in Roco —. Continuerò a votare anche nelle prossime settimane. Chissà che non si vinca ancora!».

È augurio che formuliamo anche noi ai due simpatici coniugi, ricordando loro che si è ora la «finalissima» dell'ultima settimana, come ulteriore probabilità di vittoria.

DALLA REDAZIONE

TORINO, agosto

La quarta estrazione del nostro Referendum «Città-vacanze 1965» questa volta è stata vinta da un torinese di adozione. Il fortunato vincitore, infatti, è un manovale specializzato, trasferitosi a Torino da Gioia Tauro, provincia di Reggio Calabria, sin dal 1952. Si chiama Giuseppe Raco ed abita in via Martrini della Libertà n. 25. Lavora in una officina meccanica ed è un lettore abituale del nostro giornale.

Naturalmente la notizia dell'estrazione gli ha fatto molto piacere, anche se avrebbe preferito vincere il soggiorno in una località marina.

«Come mai — gli chiediamo — ha votato Cortina? «Veramente — ci precisa il signor Raco — le cartoline le ha sempre compilate mia moglie; ne aveva spedite parecchie nella speranza di vincere una volta o l'altra un bel viaggietto al mare... E così, anche per aumentare le probabilità di vincita ha compilato anche quella di Cortina - S. Vincente, dando il voto di preferenza a Cortina».

La lettera «S»



LIVORNO, agosto. — Si è tenuto nei giorni scorsi, qui a Livorno, un amichevole confronto sportivo e di «civiltà» tra i rappresentanti parigini e «tutti gli altri». Le cinque simpaticissime e splendide ragazze di Parigi, portatrici della colonia francese («Le chemins du soleil») («Le strade del sole»), portavano ognuna una lettera sul petto: la «P», la «A», la «R», la «I». La lettera «S» (ultima di PARIS) la vediamo nella foto.

DOMANI

- I lettori scrivono a «L'Unità-Vacanze»
- Il turismo alla scoperta della montagna modenese
- Giorno e notte dalla Emilia-Romagna

Torre del Lago

Dalla casa di Puccini all'entroterra versiliese

DALL'INVIATO

TORRE DEL LAGO, agosto

La casa di Giacomo Puccini divenuta museo nazionale. Per questo ogni anno migliaia di turisti si recano a Torre del Lago per rendere omaggio alla memoria del grande maestro. Il turista, però, non ha solo da visitare la casa dell'illustre musicista. Nella zona vi sono numerosi luoghi che formano un'ideale catena per un itinerario turistico nell'entroterra viareggino.

Appena lasciata la casa di Giacomo Puccini (finalmente esattamente come la torre e la casa del grande compositore) si ha davanti agli occhi il lago di Massaciuccoli, meta preferita per pescatori e canottieri. Un lago ricco di pesce: stocche, lucci, carpe ed anguilli.

le che riempiono ogni giorno le sacchette dei pescatori. Ogni anno, con l'apertura della stagione venatoria, si ritrovano qui gli appassionati per il tradizionale passaggio delle folaghe. Si ha così la «tela alle folaghe», una caccia condotta in grande stile, organizzata da centinaia di cacciatori che, una volta stanati gli uccelli dai folli canneti, riescono a riempire le loro barche (non è un'esagerazione) di folaghe.

Nel mesi in cui caccia e pesca sono proibite, i buongustai di pesce e di uccelli selvatici possono soddisfare il loro palato in una caratteristica trattoria che si trova proprio sulle rive del lago: da «Manfredi». Qui si può sempre trovare dell'ottimo pesce e nelle giornate terse lo sguardo può cogliere il versante pittoresco e l'inconfondibile sagoma della torre pendente di Pisa.

A Massaciuccoli, una piccola località posta sulla sponda opposta del lago, il turista si può recare ad ammirare gli unici resti romani esistenti in Versilia. Sono le famose Terme Romane che, benché un po' trascurate, hanno offerto, ed offrono tuttora, materiale per lo studio degli archeologi. Sempre a Massaciuccoli c'è la fermata obbligatoria all'ora di pranzo da «Santoni», che non teme confronti per la sua squisita cucina.

Siamo sempre nel raggio di dieci chilometri da Torre del Lago quando si affronta la facile salita del monte Quiesa. A Compignano si può ammirare la villa nella quale sono nato a lungo Paolina Borghese Bonaparte. La villa domina il paesaggio dell'intera Versilia e nelle giornate terse lo sguardo può cogliere il versante pittoresco e l'inconfondibile sagoma della torre pendente di Pisa.

Alberto Billet

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara? Partecipate ogni giorno — uno solo o più tagliandi — al nostro referendum segnalando la località da voi preferita. Ogni settimana «L'Unità» vi invierà un tagliando con un assegno di 500 lire. Il tagliando che avrete indicato nella settimana di votazione sarà quello che verrà estratto. La vincita sarà di 500 lire e di un viaggio di 500 lire. Ogni settimana «L'Unità» offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per un pescatore e canottiere. Un lago ricco di pesce: stocche, lucci, carpe ed anguilli.

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE - viale Fulvio Testi, 75 - Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

RIMINI ◊ VIAREGGIO ◊

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome \_\_\_\_\_

residenza abituale \_\_\_\_\_

di villeggiatura \_\_\_\_\_

REFERENDUM CITTÀ-VACANZA 1965

Giuseppe Raco con la moglie.

Ivano Mastellari con la fidanzata.